SULLA VERTENZA INSORTA RELATIVAMENTE AL COLLOCAMENTO DEL SARCOFAGO MANIN

SULLA VERTENZA INSORTA

RELATIVAMENTE AL COLLOCAMENTO

DEL SARCOFAGO MANIN

È ormai opportuno di mettere i cittadini a conoscenza delle cose sopra questo argomento, e il Municipio vi è costretto, suo malgrado, colla pubblicazione degli atti, a cui si fa precedere un breve cenno, che li ponga in relazione coi precedenti.

Con lettera del Sindaco 25 *novembre* 1867, *N.* 26750, *il professore Cadorin riceveva l' incarico di recare personalmente a S. E. il Ministro dell' Interno la Nota municipale, che esponeva l' operato della Commissione col disegno del sarcofago e colla proposta di collocarlo nell' Atrio della Chiesa di S. Marco.*

Il Ministro accolse con palese compiacenza l' incaricato del Municipio e della Commissione, e con lettera 8 *dicembre* 1867 *rispondeva direttamente al Sindaco di Venezia nel modo seguente:*

Si approntarono quindi i marmi e si disposero i lavori occorrenti per compiere il modello del sarcofago, che si collocò nel vestibolo della Chiesa di S. Marco.

L' operato della Commissione e del Municipio, approvato dal Ministro, soddisfece al sentimento dei veneziani e rese generale la convinzione che il sarcofago di marmo sarebbe collocato là dove trovasi il modello.

Gli atti che seguono si riferiscono poi all' argomento e costituiscono tutte le pratiche corse per esso.

N.° $\frac{1061}{621}$ Sez. IV.

Li 18 *Febbraio* 1867.

Eminenza.

Nel giorno 22 marzo dee seguire la mesta e solenne cerimonia del ricevimento delle ceneri di Daniele Manin, *che si desidererebbe fossero tumulate in apposito sarcofago di marmo nel vestibolo della Chiesa di S. Marco, com' è pur desiderio della Città.*

Il Municipio quantunque sia certo che da parte di Vostra Eminenza sarà cooperato perchè niuna difficoltà si frapponga al compimento della cerimonia, sente tuttavia il dovere di chiedere l' assenso, perchè nella sera del 21 marzo detto, possano le ceneri essere deposte nella Chiesa di S. Giorgio in Isola, e nel giorno 22 segua nella Chiesa di S. Marco la funebre cerimonia in sulle ore meridiane, e vengano poi nel dì successivo tumulate le ceneri nel sarcofago, che si amerebbe di collocare nel vestibolo sotto la volta in cui trovasi il mosaico, che rappresenta il *Giudizio di Salomone.*

La cura che il Municipio mette affinchè la cerimonia riesca veramente dignitosa ed il rito religioso si compia con tutta solennità, e perchè il *sarcofago risponda per finezza di marmi e di bronzi alla cospicuità della Chiesa,* tolgono ogni dubbio che la domanda sarà esaudita.

Nell' atto pertanto che il sottoscritto, anche a nome della Rappresentanza Municipale, interessa vivamente Vostra Eminenza ad annuire, le indirizza preghiera di voler ringraziare i Canonici della Basilica, i quali con atto veramente generoso vollero, corrispondendo alla magnanima generosità del Re, che decretava il trasporto da Parigi e la tumulazione in Venezia delle ceneri del Manin, rinunciare alle competenze loro dovute pel funebre rito.

Il Sindaco

G. B. GIUSTINIAN

A S. EMINENZA IL CARDINALE PATRIARCA
DI VENEZIA.

Prima che pervenisse la risposta di S. Eminenza giunse al Sindaco la seguente Nota:

REGIA PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI VENEZIA

Gabinetto
N. 294.

Venezia li 2 *marzo* 1868.

Illustr. Sig. Sindaco.

Apprendo dai passi fatti da codesto Municipio presso la Curia Patriarcale come sia sua intenzione di porre le ceneri dell' illustre Manin nell' atrio, della Basilica di S. Marco sotto la volta che rappresenta il *Giudizio di Salomone.*

Devo ricordare che nessuna collocazione di monumento si può fare senza l'autorizzazione della Autorità Governativa tanto più nella specialità del caso, che trattasi di una Chiesa che è dessa uno dei più grandi monumenti, e nessun progetto si eseguisce senza che riporti speciale approvazione, e sempre poi suolsi sentire anche l' Accademia, altro passo che non mi consta essere stato fatto.

Nessuna inumazione del pari può farsi in una Chiesa senza speciale permesso dell'autorità.

Sono persuaso che non s' incontreranno difficoltà, ma non posso permettere che si sorpassi una pratica voluta dalle leggi e tendente a che sia sempre mantenuta l'armonia in tutte le sue parti di così insigne monumento.

Vorrà la S. V. Illustrissima mandare alla Prefettura colla maggior possibile sollecitudine il disegno di quel monumento, non che il progetto per la funzione a farsi all'arrivo delle ceneri.

Il Prefetto
TORELLI

ALL' ILLUSTR. SIG. SINDACO
DI
VENEZIA.

A questa nota, che apre la corrispondenza col R. Prefetto, si diede la seguente risposta:

N.° $\frac{5919}{967}$ Sez. IV.

Li 6 *Marzo* 1868.

Il Municipio deve anzitutto sdebitarsi di una colpa che apparentemente lo aggrava, e sarebbe quella di avere ritardato fino ad ora a chiedere alla S. V. Illustrissima il permesso per la collocazione nell' atrio della Chiesa di S. Marco del sarcofago marmoreo destinato a racchiudere le ceneri di Daniele Manin, nonchè a trasmettere il programma della solenne cerimonia, che deve seguire nei giorni 21 e 22 marzo. I motivi che ritardarono sin qui il compimento di quest' atto doveroso verso la S. V. quale capo dell' Autorità Governativa, si furono che il programma non era stato ancora approvato dal Ministero, che ne aveva fatto domanda al Municipio direttamente, come non era stabilita in via definitiva la forma del sarcofago. Solo in via preliminare erasi scritto a S. Eminenza il Patriarca perchè volesse accordare il previo assenso alla collocazione del sarcofago nell'atrio della Chiesa, ed ora che per la sollecitudine maggiore si è dato incarico all' Architetto Prof. Cadorin, ch'è membro della Commissione conservatrice dei monumenti e del Consiglio della R. Accademia, di presentare in via breve personalmente alla S. V. il disegno del sarcofago, ciocchè ritiensi avrà egli fatto, e che il Mini-

stero ha in gran parte approvato il programma, il Municipio si affretta di rassegnarvi copia dello stesso.

Si attendono dal Ministero alcune lievi modificazioni, e tosto che sieno comunicate ne sarà data partecipazione alla S. V.

In tale occasione io debbo poi ripetere la preghiera, che prima in iscritto deve essere stata indirizzata a V. S., e che a voce deve esserle stata pur fatta a mezzo del Vicepresidente della Commissione e dell'Assessore Municipale che la presiede, di onorare, cioè, la solenne cerimonia in unione ai principali funzionarii della R. Prefettura, e di voler estendere tale invito a tutti i principali funzionarii Regi di questa città e a quelli della Deputazione Provinciale, e finalmente ai Municipii della Provincia.

Voglia la S. V. accogliere i sensi della più distinta osservanza.

Il Sindaco
G. B. GIUSTINIAN

All' Ill. Sig. Comm. Nob. LUIGI TORELLI
PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

REGIA PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI VENEZIA

Gabinetto
N. 245.

Venezia li 8 *Marzo* 1868.

Ho ricevuto il pregiato foglio 6 corrente N.° $\frac{5914}{967}$ di cotesto Municipio relativo alla dimanda di collocare in S. Marco il sarcofago contenente la spoglia mortale dell'illustre concittadino ed una delle glorie italiane Daniele Manin, nonchè quelle della moglie e figlia.

La dimanda richiede due concessioni [1]; l'una la concessione in genere di potersi tumulare le spoglie mortali in una chiesa, indipendentemente dalla scelta di una piuttosto che d'un'altra; l'altra il collocamento nella Basilica di S. Marco. Quanto alla prima il sottoscritto è competente a dare l'autorizzo e l'accorda in genere qualunque sia la chiesa che verrà prescelta; quanto alla seconda esso non era competente a decidere, epperò si rivolse al Consiglio dell'Accademia delle Belle Arti, dacchè esso solo può e deve pronunciare un valido giudizio intorno alla convenienza di scegliere quel tempio, e data come affermativa la risposta, se il disegno del sarcofago corrisponde sotto

[1] Non si saprebbe come dedurre dalla suesposta nota municipale le illazioni stabilite dalla nota prefettizia; mentre il Sindaco non parla che della Chiesa di S. Marco, e ciò poi spiccava in modo positivo dalla Nota al sig. Ministro che il sig. Prefetto accenna di conoscere.

tutti i rapporti a quell'insieme che reclama il più insigne monumento di Venezia e fra più celebri d' Europa quale si è la Basilica di S. Marco.

L' Accademia con voto unanime firmato da tutti e del quale si unisce copia, decise essere impossibile il dar ora un voto definitivo in tanta strettezza di tempo, epperò *doversi collocare colà per ora solo un modello del sarcofago onde avere in appresso più riposato tempo di giudicare se là convenga e quindi modo di ricercare dove meglio possa essere collocato se per avventura quel sito non fosse pel fatto riconosciuto opportuno.*

Il sottoscritto uniformandosi completamente al giudizio dell'Accademia accorda il permesso per la collocazione in via provvisoria del modello del sarcofago contenente le ceneri di Daniele Manin, della moglie e della figlia nel luogo prescelto.

Nel mentre poi si accorda tale permesso, si previene che in Chiesa non possono tenersi discorsi e che le inscrizioni che verranno poste sia esternamente sia internamente debbono essere fatte conoscere prima alla Autorità ecclesiastica.

Il Patriarca avendo fatto conoscere che la Chiesa di S. Marco suolsi chiudere in questa stagione alle ore 7 sarebbe opportuno, che le spoglie mortali della moglie e figlia che voglionsi depositare nel giorno 21 nel sarcofago provvisorio, venissero recate colà prima di quell' ora.

Il Prefetto
TORELLI

All' Illustr. Sig. SINDACO
di
Venezia.